

**Una lettera  
di Trivelli**  
**Protesta al  
sindaco  
per il rinvio  
del Consiglio**

● La sinistra dc definisce « neocentristi » gli accordi alla Provincia con i soli socialdemocratici

La minacciosa convocazione dei consigli comunali entro domani, venerdì, così come aveva promesso il sindaco Santini, ha suscitato una protesta del gruppo comunista. Il compagno Trivelli ha inviato una lettera al sindaco in cui è detto che nella riunione dei capogruppi tenuta martedì l'unico che ha sostenuto la necessità di convocare immediatamente il consiglio è stato Tonio Malfiottino. Bozzi si è detto disposto ad accettare la convocazione del consiglio in data del 15 prossimo. Prende atto che con questa posizione il PLI ha fatto rinunciare a mantenere la propria richiesta di convocazione del consiglio a termini di legge — dice ancora Trivelli — dato che nemmeno la sua richiesta di fissare la data della prossima adunanza consiliare per il 15 è stata accolta. Dal punto di vista formale, dunque, vi è stato il fatto nuovo della rinuncia liberale (che forse ha motivazioni politiche che trovano ragioni di alimentare novelle nella formazione del Psi), ma questo è un altro discorso.

Verranno dunque alla riunione del 15. Ma debba però proteggersi assai fermamente — continua il capogruppo comunista — per la disinvoltura con cui è d'obbligo usare la franchezza — Ella, oon, Sindaco, ha dimostrato di trattare, in questo caso, i capogruppi consiliari, assumendo impegni che possono stati contraddetti senza ragione nel giro di poche ore.

Dopo aver ricordato l'impegno assunto dal sindaco nell'interno del 3 luglio scorso, Trivelli sottolinea che a questo impegno non si è tenuta fede. « Non non possiamo accettare un simile modo di procedere e non possiamo tollerare che con artifici vari si tenti di limitare l'opposizione, e se ricorda ad esponenti poco dignitosi per far fronte a difficili e problemi politici assai gravi e che urgono. E in questo comportamento — continua la lettera — insorge tutta la democrazia e scarica, assumendo impegni che possono stati contraddetti senza ragione nel giro di poche ore ».

Dopo aver ricordato l'impegno assunto dal sindaco nell'interno del 3 luglio scorso, Trivelli sottolinea che a questo impegno non si è tenuta fede. « Non non possiamo accettare un simile modo di procedere e non possiamo tollerare che con artifici vari si tenti di limitare l'opposizione, e se ricorda ad esponenti poco dignitosi per far fronte a difficili e problemi politici assai gravi e che urgono. E in questo comportamento — continua la lettera — insorge tutta la democrazia e scarica, assumendo impegni che possono stati contraddetti senza ragione nel giro di poche ore ».

Sulla convocazione per lunedì 17, Trivelli scrive: « In questa sede si è imposta l'ipotesi di una presa di posizione della sinistra dc, che nega la sua reale diramata dall'Agenzia Radar, si fa rilevare come sia errato affrontare un dibattito senza che sia intervenuta una benche' minima conclusione delle trattative che investono insindibolmente la soluzione della crisi sia dell'amministrazione provinciale che dell'amministrazione comunale. E quanto mai peggiora — continua la nota — la tesi di quanti hanno interesse alla inviolazione della situazione verso una sorta di neocentrismo, basato solo su una mera gestione del potere e sulla elusione dei problemi ».

La scissione socialdemocratica continua ad essere al centro del la vita politica della capitale. Ieri la federazione del Psi ha bismesso le dichiarazioni rilasciate da alcuni tanassiani secondo le quali la maggioranza del direttivo socialista avrebbe aderito al nuovo partito. A conferma della smentita vengono pubblicati i 32 nomi degli esponenti del direttivo rimasti nel Psi. L'organizzazione comunista si è composito di 16 membri.

Oggi infine si riapre il confronto tra le due programmatiche del Lazio. La romana, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe avere esito positivo per quanto riguarda la approvazione del programma di sviluppo e, in particolare, del piano di assetto ferroviario, sul quale fino a questo momento non era stato raggiunto alcun accordo per l'intertransigenza della destra dc. Una intesa di massima è infatti intervenuta tra il presidente provvisorio del CRPE, il socialista Di Segni, e il presidente della provincia di Roma, Michele Lucchini. È stato ratificato nel corso di un incontro svoltosi a palazzo Vittorio, tra i due statuti dei trenta quattro consiglieri locali. L'accordo riguarda tre punti: la cessione di 400 ettari per gli insediamenti industriali previsti nella zona di Civitavecchia, che saranno spostate dalla previsione formulata per l'area romana; lo adeguamento delle previsioni del piano regolatore generale di Roma per ciò che attiene agli insediamenti residenziali e industriali compresi nel la fascia del raccordo anulare e lo scorrimento autostradale est; il sistema portante in infrastrutturale dell'area ponente risulterà sostanzialmente improntato alla direzione e longitudinale che corre lungo la valle del Sacco e sulla direttiva tra Grosseto.

f. c.

CRISI POLITICA: UNITÀ, VIGILANZA E LOTTA

## Largo dibattito del PCI con i lavoratori romani

In preparazione una grande manifestazione - Le assemblee popolari nei quartieri e nei luoghi di lavoro - La sottoscrizione

Stasera e nei prossimi giorni si svolgerà in numerosi quartieri romani assemblee popolari alle quali il PCI invita i compagni, i lavoratori, cittadini di tutte le tendenze democratiche, i compagni socialisti per dibattere il significato politico della crisi apertasi nel Paese con le dimissioni del governo Rumor e con la scissione sovietocentromoderna. Il tema delle assemblee è il seguente: « Unità, vigilanza e lotta per uno sbocco democratico della crisi, per sbarrare la strada alla destra ».

Le assemblee popolari, le iniziative nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro della città e della provincia metteranno in moto la mobilitazione popolare e democratica in vista di una manifestazione centrale che sarà annunciata nei prossimi giorni. Così come già accadde nel luglio del 1964 con il comizio tenuto a San Giovanni dal compagno Togliatti. La presenza politica delle masse e il loro vigore combattivo nella vicenda politica di straricaria importanza che il Paese sta vivendo si esprimerranno in una grande manifestazione di popolo.

Ecco le manifestazioni di stasera: a Torpignattara alle 19.30 parlerà Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI; alla sezione Tiburtina alle 20 parla Mario Pochetti; EUR, alle 17, Alberto Bischi; Montenacto, ore 21, Aldo Natoli; Cinecittà alle 20, Claudio Verdini; Latiano Metronia alle 20.30, Massimo Prasca; Tor de' Schiavi alle 19, Imbellone; e Mario Alcatra alle 20. Fusco; Pietralata alle 19.30; Faveli; Nuova Tuscolana alle 19.30 con

Bracci Torsi; Tiburtina III alle 20, con Colasanti; Portonaccio alle 20 Giuliano Prasca; San Cesareo alle 20 con Agostinelli; Palestina alle 20 con Shandella; Borgo Prati alle 20.30 con Caputo.

**ASSEMBLEE E COMIZI OPERAI** — La classe operaia romana partecipa attivamente al dibattito sulla nuova situazione politica aperta dai recenti avvenimenti. Oggi alle ore 12 gli operai edili dei cantieri della Farnesina si riuniscono in assemblea con Mario Pochetti. Alle ore 17 nei locali di Via Fortebraccio si riunisce l'assemblea generale dei tranvieri comunisti con Di Stefano. A Pomezia, con la partecipazione dei compagni Giorgi e Greco si riunisce il Consiglio operaio. Proseguendo un lavoro iniziatò con la distribuzione di volantini al Piazzale Flaminio e nei cantieri della zona, la sezione di Ponte Milvio ha proposto ieri sera un incontro con gli operai della Fiat Grottarossa.

**COMIZIO SUL CAROVITA** — Stasera si tiene il preannunciato comizio sul carovita davanti al mercato di Via Urbano II con Pin Marconi. Un altro comizio sul carovita è preannunciato per sabato al Tufo alle ore 19.30 con Stelvio Caprilli.

**CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA** — Ieri tre sezioni hanno fatto pervenire le somme raccolte per la stampa comunista: Sono quella di Roviano per 21.000 lire; quella di Vittoria per 40.000; la sezione Aurelia per 30.000 lire.

Dopo dieci giorni di una combattiva battaglia unitaria

## Vittoria operaia alla Romana gas Edili oggi in sciopero a Velletri

Accolte le richieste dei dipendenti della Romana — Compatta astensione dal lavoro all'ENEL Proseguono le trattative per la Maccarese — In lotta i lavoratori della carrozzeria « Boano »

L'assemblea generale dei lavoratori, in lotta della Romana gas, ha approvato con un lungo unanimismo appiazzato l'accordo che i tre sindacati di categoria hanno raggiunto dopo lunghe ore di trattative con l'azienda. Dopo dieci giorni di lotta i 18.000 lavoratori dell'officina di via Acciari, a Taranto, hanno deciso di innalzare l'orario di lavoro di un attantum a di 60 mila lire.

Inoltre la Romana gas si è impegnata a richiamare entro il mese di novembre tutti le personale attualmente in trasferta. Dopo la firma dell'accordo, i maneggevoli brindisi, i lavoratori, operai, impiegati e tecnici, hanno lasciato le sedi che da dieci giorni presiedevano.

L'accordo accoglie infatti le proposte presentate e provvede il riconoscimento del diritto di assemblea e del sindacato all'interno dell'azienda, la contrattazione degli organici conseguente ad ogni modifica che dovesse intervenire in seguito ad innovazioni tecnologiche, la nomina di una commissione paritetica

che dovrà formulare proposte a tutelare la salute dei lavoratori, il proseguimento a livello aziendale delle trattative relative all'assegnazione delle categorie e al mantenimento del pensionamento minimo mensile di 4.300 lire e innalzare l'orario di lavoro di un attantum a di 60 mila lire.

Inoltre la Romana gas si è impegnata a richiamare entro il mese di novembre tutti le personale attualmente in trasferta. Dopo la firma dell'accordo, i maneggevoli brindisi, i lavoratori, operai, impiegati e tecnici, hanno lasciato le sedi che da dieci giorni presiedevano.

**ENEL** — Compato e forte sciopero dei dipendenti dell'ENEL dei reparti di via Torquato Tassanini, via Aquila reale, Torre Spaccata e Robilotti che ieri, come prima fase di una lotta articolata, hanno rivendicato la soluzione di una serie di problemi fra i quali quello dell'quadruplicato della scelta del modello di trattativa dei capigruppi. Oggi l'azionamento che era stata proclamata unitamente dai tre sindacati di categoria provinciale di interessi i lavoratori della centrale termica di Civitavecchia, di Tor Valdarno, delle centrali termiche della valle dell'Aniene e di Castel Giubileo sul Tevere.

**MACCARESE** — Proseguono le trattative presso la sede del Consorzio tra i sindacati di Cisl, Uil e Uilc, con la direzione. Come si ricorderà dopo un primo atteggiamento di intransigenza, il direttore scosso da una forte lotta dei lavoratori, si è iniziata la discussione sul macchinetta rivenutiva che prevede fra l'altro la radiazione dell'officina di Velletri, la chiusura di quella di Civitanova Marche e l'apertura di quella di Montefalco.

Quasi ultimo punto l'accordo non pare intenzionato a rispettare le esigenze dei lavoratori mentre ha espresso una certa disponibilità su altri punti.

L'assemblea dei lavoratori ha quindi ribadito la necessità che la domanda di carattere salariale venga accettata. Domani le trattative dovrebbero concludersi, prevista una ulteriore assemblea, per stabilire che cosa accadrà con il crollo del valentino, che prevede per domani alle ore 9 un comizio in piazza Garibaldi.

**EDILI** — Oggi si è riaperto per i lavoratori delle edifici di Velletri contro le gravissime e costanti carenze dei contratti di locazione compilate dalla compagnia che si sono scoperte in modo flagrante in questi ultimi tempi. La lotta che è stata iniziata da tre settantotto anni è stata finalmente vinta. I lavoratori, che hanno avuto oggi buona notizia, erano convinti di volentieri accettare il crollo del valentino, che prevede per domani alle ore 9 un comizio in piazza Garibaldi.

**BOANO** — Sono entrati in scena gli 800 dipendenti del laboratorio Boano che chiedono la settimana corta e lo aumento di 30 lire orarie, mentre proseguono con una totale accettazione le proposte ad avanzare dagli 800 lavoratori della Commoda tecnica industriale petroli. È stato sospeso lo sciopero dei lavoratori della Nardis per l'inizio delle trattative, e le maestranze del magistrato Pozzo, che chiedono adeguata offerta di trattativa e discussione sui tempi di produzione per il impegno assunto dalla direzione di dare di via alla discussione.

Oggi pomeriggio

### S'inaugura la « A 24 » (da Roma a Castelmadama)

Il primo tronco dell'autostrada A 24 Roma-L'Aquila-Avezzano-L'Aquila verrà inaugurato questa sera alle 19 con una cerimonia che si svolgerà al castello di Roma.

Il tronco che viene aperto è quello da Civitavecchia a Velletri, facendo del raccordo anulare giungere nei pressi di Castelmadama dove si innesta sulla provinciale Empolitana.

L'autostrada ha una larghezza di 22,40 metri, è costituita da due carreggiate di 7,50 metri ciascuna, da due banche di 2,20 metri, da una striscia di traffico centrale di doppio guado di 1,10 metri e da due cigli erosi di 50 centimetri ciascuno. Sono stati costruiti 19 viadotti e ponti e una coppia di gallerie. Sono state inoltre eseguite 16 cavalcavia e 9 sottili.

Fino a quando?

### Sbarata l'Aurelia antica

L'Aurelia antica è chiusa da ieri. La strada che corre parallela alla Aurelia nuova, che attraversa il viadotto del traffico sulla statale che, dopo la lunga e totale chiusura per lavori, è stata riaperta solo parzialmente. La chiusura dell'Aurelia antica crea dunque un netto disagio alla cittadinanza. Non è stato nemmeno comunicato quando verrà riparata.

Clamorosa protesta contro il disservizio della ferrovia

## Bloccata la Roma - nord da decine di pendolari

La manifestazione è durata un'ora - Provocatorio intervento della PS

Per più di un'ora ieri mattina, decine di pendolari sono rimasti seduti sui binari all'altezza della stazione Baldina ed hanno bloccato la partenza del treno AT-305 della Roma-Viterbo. La clamorosa manifestazione, che si è svolta in pieno centro, è stata preceduta da un sonoro smottamento del terreno, per cui sarebbero sufficienti opere di consolidamento, ma ad un vero e proprio cedimento su tutta l'area del « Palazzaccio ». L'ipotesi non è nuova e già all'epoca della costruzione dell'edificio alcuni ingegneri avevano fatto notare il pericolo di crolli, anche in terreno sodo, sporti, quindi franco, e per di più continuamente eroso dall'acqua del Tevere.

Ora quello che era solo un pericolo sembra che sia diventata una drammatica realtà. L'erosione avrebbe raggiunto punte disastrose tanto che alcuni tecnici affermano che il « Palazzaccio » rischia di crollare, perdendo la stabilità del palazzo molto probabilmente devono averlo dato i lavori di sterro iniziatati per la costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza Adriana.

Dicono di ingegneri che hanno eseguito negli ultimi tempi, a più riprese, sopralluoghi e studi che, se l'edificio si reggesse, avrebbe fatto notare il pericolo di crolli, anche in terreno sodo, sporti, quindi franco, e per di più continuamente eroso dall'acqua del Tevere.

Si pensa che il « Palazzaccio » deve essere dichiarato inabile.

Se si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.

Si pensa che negli 800 aule e i ventiquattri chilometri di corridoi non sono sufficienti per ospitare tutti gli uffici e i servizi necessari a fare andare avanti la macchina giudiziaria a Roma si può immaginare la gravità che potrà assumere il problema se il « Palazzaccio » dovrà essere abbattuto.